



LA TEMPESTA - TEATRO VASCCELLO (ROMA)

Creato Giovedì, 27 Febbraio 2014 20:18 Enrico Vulpiani

<http://www.saltinaria.it/recensioni/spettacoli-teatrali/la-tempesta-teatro-vascello-roma-recensione-spettacolo.html>



Dopo il successo di "Romeo e Giulietta" (produzione Teatro Eliseo 2011, con Riccardo Scamarcio e Deniz Ozdogan) e quello de "Il Mercante di Venezia" con Silvio Orlando nel ruolo di Shylock a Verona, la Popular Shakespeare Kompany torna a Roma, per la prima volta al Teatro Vascello dal 25 febbraio al 16 marzo, con uno dei testi più misteriosi e affascinanti del teatro mondiale, "La Tempesta", con Valerio Binasco nel duplice ruolo di regista e del protagonista, Prospero.

TSI La Fabbrica dell'Attore - Popular Shakespeare Kompany *presentano*

LA TEMPESTA

di William Shakespeare

regia di Valerio Binasco

con (in o.a.) Alberto Astorri, Valerio Binasco, Fabrizio Contri, Andrea Di Casa, Simone Luglio, Gianmaria Martini, Deniz Ozdogan, Fulvio Pepe, Sergio Romano, Roberto Turchetta, Ivan Zerbinati

musiche originali Arturo Anecchino

scene Carlo de Marino

costumi Sandra Cardini

Gran parte del fascino de "La Tempesta" dipende dal suo mistero. E' **un dramma malinconico e beffardo sulla fine della civiltà, della vita così come, a torto o a ragione, la conosciamo**. Trascorriamo l'esistenza a cercar di capire il più possibile in che mondo siamo, siamo degli osservatori, dei viaggiatori. Al tempo del crepuscolo, l'unica vittoria a cui potremo aspirare è quella di riuscire a godere della sparuta meraviglia che ci sarà rimasta negli occhi, riuscire a sorridere, perdonare, perdonarci.

Shakespeare non smetterà mai di essere contemporaneo, nessuno ha mai saputo cogliere l'avventura di vivere con altrettanta semplicità e potenza. Dalla nascita dell'Homo (in)Sapiens siamo sempre qui, con le stesse paure, con gli stessi amori, con lo stesso cieco dolore e con le stesse risate. Shakespeare è il nostro Virgilio, ci spiega la

nostra natura, attraverso le nostre luci e le nostre tenebre e come, pur con tutti i nostri difetti, restiamo degni del posto che ci è stato assegnato nell'universo.

Tre grandi monoliti rossi accolgono lo sguardo dello spettatore, sono l'isola ardente di tragedia, gli anfratti oscuri ove celarsi e da cui rivelarsi, sono **la culla dello scoramamento del selvatico Calibano e del candido stupore di un Ariel surreale**, un supereroe vegliardo che avrebbe fatto breccia nel cuore di Aki Kaurismaki; è l'inferno di Prospero che, salvatosi per miracolo dal tradimento più grave ma più scontato, si trova ad esser schiavo della rabbia.

La magia è pallida spettatrice e rassegnata complice della disperazione e della troppo umana sete di vendetta. Ma **la Tempesta di Binasco si quietava troppo presto attraverso la commedia e perde la sua identità**. La leggerezza e la candida goffaggine dei personaggi rendono il testo più popolare e fruibile ad un grande pubblico; nobile il tentativo di voler diffondere le tematiche sempre attuali del Bardo, ma la regia appare priva di spunti interessanti e un po' troppo didascalica. **La storia, pur sostenuta da una recitazione accorta e curata, scivola via senza un sussulto**, fino alla conclusione, quando Prospero, finalmente con la rivincita a portata di mano, si scrolla dal fardello del risentimento avvertendo un salvifico sentimento di perdono. Lieti per l'apprezzabile spirito divulgativo, francamente, ci aspettavamo qualcosa di più.

Teatro Vascello (Sala Giancarlo Nanni) - via Giacinto Carini 78, 00152 Roma (zona Monteverde Vecchio)

Per informazioni e prenotazioni: telefono 06/5881021 – 06/5898031, mail botteghino@teatrovascello.it

Botteghino: dal martedì al venerdì dalle 9 alle 21.30 orario continuato; lunedì dalle 9 alle 18; sabato dalle 11 alle 21,30; domenica dalle 14 alle 19

Orario spettacoli: dal martedì al sabato ore 21, domenica ore 18

Biglietti: 20 euro intero, 15 euro ridotto, 12 euro studenti e gruppi di almeno 10 persone

Articolo di: Enrico Vulpiani

Grazie a: Cristina D'Aquanno, Ufficio stampa Teatro Vascello

Sul web: www.teatrovascello.it